

MiniWatt.it - Economia

TUTELA DEL CLIMA

10,8 bilioni di Euro entro il 2050

Secondo i calcoli della Commissione Europea, si dovrebbero investire annualmente 270 miliardi di Euro nella tutela del clima – e questo fino al 2050. Dopo di che, il costo totale ammonterà a quasi 11 miliardi di Euro.



Emissioni in una città tedesca

ddp

(11-03-2011) Secondo i calcoli della Commissione Europea, nei prossimi decenni, l'economia europea dovrebbe investire somme gigantesche nella lotta al cambiamento climatico. Entro il 2050, bisognerebbe spendere annualmente 270 miliardi di Euro nella riduzione delle emissioni di anidride carbonica (CO₂). Questa cifra si trova nella bozza di un documento strategico della Commissione a proposito della tutela del clima. Ciò significa che nei prossimi 40 anni bisognerebbe investire quasi 11 miliardi di Euro nella conversione dell'industria, la ristrutturazione energetica degli edifici, nonché in automobili e centrali elettriche a basse emissioni di CO₂.

La stima della Commissione è acclusa alla descrizione dell'obiettivo dell'Unione Europea di riportare, entro il 2050, le emissioni di CO₂ dell'80 per cento sotto il livello del 1990. Questa riduzione sarebbe necessaria se si vuole limitare il riscaldamento globale ai famosi due gradi centigradi concordati nelle ultime conferenze internazionali sul clima. Poiché finora non esiste una convenzione internazionale vincolante, la riduzione delle emissioni di CO₂ su scala mondiale non più che un pio desiderio di alcuni paesi europei, come la Germania, fissati sull'idea di dover salvare il clima.

Su scala mondiale, a lotta contro il cambiamento climatico è in questo momento in una situazione di stasi, mentre nell'Unione Europea stessa è in aumento l'opposizione verso obiettivi concreti di riduzione approvati dall'Unione Europea che parlano di una riduzione delle emissioni del 20 per cento entro il 2020, ma, in mancanza di simili obiettivi da parte di altri paesi industrializzati, la maggior parte degli Stati membri dell'Unione non intende assumersi obiettivi più ambiziosi. Il

commissario europeo per la tutela del clima, la signora Connie Hedegaard, mira invece ancora a una riduzione del 30 per cento. Se Hedegaard dovesse imporre i suoi obiettivi ambiziosi di risparmio energetico, nel 2020 si raggiungerebbe una riduzione del 25 per cento.

Il Commissario per l'industria, il tedesco Günther Oettinger, sta invece frenando. Secondo il suo parere, la realizzazione di una riduzione del 30 per cento comporterebbe gravi svantaggi per l'intera economia europea.

Nel documento menzionato, la Commissione Europea indica ora anche le tappe sulla strada che dovrebbe portare a un'economia a basso consumo energetico e quindi a basse emissioni: una riduzione del 40 per cento entro il 2030 e una riduzione del 60 per cento entro il 2040. Questo piano richiede però, dopo il 2020, sforzi ancora maggiori da parte dell'industria, del settore pubblico, dei consumatori e dell'agricoltura.

Per quanto riguarda la spaventosa cifra degli investimenti necessari per raggiungere gli obiettivi della tutela del clima, la Commissione Europea cerca di minimizzare affermando che gli investimenti annuali dovrebbero crescere di poco passando dall'attuale 19 per cento al 20,5 per cento. Bisognerebbe inoltre tenere conto dei minori costi dei carburanti e combustibili dovuti al risparmio energetico. Questo risparmio potrebbe ammontare annualmente, secondo lo scenario, tra 175 e 320 miliardi di Euro. E anche i costi della sanità pubblica relativi alle malattie dell'apparato respiratorio potrebbero diminuire, perché nel 2030 l'inquinamento atmosferico potrebbe essere del 65 per cento sotto il livello del 2005.